

ASSEMBLEA DEI RABBINI D'ITALIA

NOTA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ARI (ASSEMBLEA DEI RABBINI D'ITALIA)

Ferma restando la condanna della violenza anche verbale nei confronti di qualsiasi persona, nella sua attuale formulazione il ddl 2005 non è chiaro in alcune sue parti, e la domanda è cosa si intenda, all'art.4, per "atti discriminatori" e quale sia il limite tra l'espressione di opinioni e l'osservanza di regole religiose e la possibilità che queste espressioni e determinate norme religiose vengano interpretate e siano configurate come atti discriminatori

Anche la formulazione dell'art. 7 è poco chiara quando sembra imporre alle scuole l'insegnamento di principi ideologici che contrastano con altri principi; perché un conto è dire che chi è diverso va rispettato, e un altro contrastare il libero esercizio dell'educazione religiosa.

Per questi motivi è nostro auspicio che gli articoli citati siano opportunamente modificati.